Anno XVI. Mercordì 26 Ottobre 1881 N. 255

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. R. decreto, 16 settembre, che converte in Istituto privato d'istruzione elementare e tecnica l'Ente soppresso, di nazionalità francese, tenuto dai Fratelli delle scuole cristiane in via degli Zingari in Roma.

2. Id. 21 settembre che autorizza la Banca di Ripatranzone e ne approva lo Statuto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. R. decreto 13 settembre che costituisce in corpo morale l'Istituto dei sordomuti in Cagliari.

2. Id. 4 ottobre che autorizza una prelevazione di lire tremila per Consiglio superiore di marina.

3. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 luglio che instituisce in Roma il nuovo Liceo Umberto 1.

4. Id. che instituisce un nuovo posto di provveditore agli studi con lire 6.000.

4. Id. 14 agosto, che approva una modificazione del ruolo organico della reale Accademia scientifica-letteraria di Milano.

5. Id. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Reggio Calabria.

6. Id. che approva una modificazione dell'art. 3. del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine.

GIOVA INTENDERSI

—o—

Noi non siamo tra quelli, che dal viaggio del nostro Re vogliono cavare delle fantastiche conseguenze, e neppure gl'indizii d'una politica operativa, che, iniziata in nome della pace, possa produrre grandi mutamenti nelle reciproche relazioni dei grandi Stati d'Europa; ma quando vediamo soprattutto la stampa germanica affermare, che la visita a Vienna significa l'incondizionata accessione dell'Italia all'alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria, ci sembra che giovi anche indagare in che cosa questa alleanza abbia finora consistito e possa anche consistere in appresso.

Abbiamo noi da continuare a servire da commodino a Bismarck, come vittime nell'Africa settentrionale di quella politica aggressiva della Repubblica francese della quale il gran Cancelliere si mostra lietissimo, come potente revulsivo che era per il corpo della potenza rivale, portando al sud quella materia esplodente che pareva diretta al nord-est? Lo stesso nostro Impero vicino, di cui ci fidiamo meglio, perchè cointeressato maggiormente in una politica di reciproca tutela, continuerà desso a trovarsi indifferente per tutto quello che nell'Africa settentrionale ed attorno al Mediterraneo potrà accadere a danno della comune libertà, purchè lo si lasci fare a sua posta nella penisola dei Balcani?

Se questi esser dovessero gli effetti di una possibile alleanza, non sarebbe dessa da ultimo peggiore per l'Italia che l'isolamento?

Ma noi non amiamo dilungarci in supposizioni, che escano direttamente dalla condotta anteriore del governo germanico ed anche dal linguaggio che si tiene presentemente da molti giornali tedeschi; e ciò tanto meno, che il viaggio non fa, secondo noi, che preparare l'occasione di potersi intendere in appresso.

Piuttosto vorremmo che si accennasse a qualcosa di positivo circa alle future intelligenze.

Intanto noi vorremmo, che dovesse apparire molto chiaro anche ai cortesi nostri vicini, che la libertà del Mediterraneo, e de' suoi accessi, non è un interesse esclusivamente italiano, e che sarebbe a lungo andare dannoso ad essi pure, che invece di vedersi nell'Africa settentrionale spiegare quella pacifica attività a cui possono trovarsi atti tutti i Popoli più civili e produttori dell'Europa, si estendano quelle colonie militari d'una sola potenza, la quale, riescendo, non mancherebbe di far pesare la sua influenza esclusiva anche a danno loro.

Nè dovrebbero dimenticare, ci sembra, che con tutto il carattere più continentale dell'Impero danubiano, i suoi traffici marittimi sono esercitati soprattutto dalla popolazione italiana dell'Impero, suddita un tempo di Venezia, e che, meglio che imporre ad essa l'istruzione in lingue non sue, o parlare tanto d'irredentismo, sarebbe il tutelarne gl'interessi d'accordo col Regno vicino nei traffici sud-orientali, laddove l'Impero danubiano ed il Regno peninsulare possono avere molte ragioni di trovarsi costantemente d'accordo.

E se vogliono i nostri vicini vedere di quanto valore sieno e possano diventare anche per essi questi traffici, pensino un poco, se non gioverebbe mettere i due territorii, tra loro diversi per le rispettive produzioni, e quelli dei piccoli Stati danubiani indipendenti, in più strette relazioni commerciali, favorendo al più possibile i liberi scambi ed i transiti. Non è vero, che quanto più cresce fra i territorii vicini quella civiltà operosa, che mira a produrre colla libertà, tanto più cresceranno gli scambii anche tra loro, e che nessun mezzo migliore per conservare la pace e per fare anche un'alleanza a comune tutela, ci sarebbe di questo cointeressamento della Nazione italiana e delle nazionalità danubiane?

Noi che vediamo gl'Italiani, e tra questi i Friulani, portare oltralpe in grande numero il tributo del proprio lavoro, sentiamo già da molto tempo il frutto ed il bisogno d'un tale cointeressamento delle popolazioni al di qua ed al di là delle Alpi orientali; e per questo vorremmo che, nell'interesse delle une e delle altre, si togliessero quanto è più possibile le barriere doganali fra di loro. Per l'Impero danubiano, dove troppo spesso si parla d'irredentismo, non comprendendo che lo spegnerlo sta proprio in lui colla leale osservanza della *Gleichberechtigung* per tutti e colla libertà di commercio e la comunanza d'interessi da raggiungersi mercè sua coll'Italia, sarebbe forse questa lega, più commerciale che politica, il miglior modo anche di ottenere patti commerciali per esso più favorevoli tanto dalla Germania, quanto dagli altri Stati. A nostro credere i due territorii, dell'Impero danubiano e degli Stati danubiani da una parte e quello del Regno italiano dall'altra, sotto agli aspetti della produzione tanto agricola quanto industriale e del lavoro si completano l'uno coll'altro e si possono a vicenda giovare.

In quanto a questa parte orientale del Regno, che pur troppo dai ministri italiani, che l'attraversarono alla sfuggita, non venne considerata finora, che come una terra di passaggio, è certo che dovrebbe considerare come un grande interesse suo e della Nazione, di essere aiutata a mettersi in grado di farsi sempre più la naturale mediatrice dei traffici in ogni modo crescenti tra l'Italia e l'Impero danubiano. Qui non si può dimenticare, che la romana Aquileja aveva acquistato una pronta grandezza appunto, perchè era l'emporio del commercio tra il mondo romano ed i paesi del Nord.

Ma, se diciamo ciò, non è per parlare colle viste degl'interessi locali, cui ci sentiamo pure in debito di propugnare: bensì con quelle rappresentanti quelli dell'intera Nazione in questa estrema regione.

Noi pregiamo molto il commercio dell'Italia coi paesi occidentali dell'Europa, che appunto per la loro ricchezza lo tengono vivo; ma non possiamo dimenticarci nemmeno sotto al punto di vista commerciale di quella legge storica da noi prenunciata, che porta in questo secolo tutta l'Europa verso l'Oriente.

Ora questa legge storica deve dire tanto alle nazionalità dell'Impero danubiano, quanto alla Nazione italiana, che per approfittarne economicamente devono tenerne conto e procedere d'accordo sulla via dei liberi traffici, essendo i loro paesi all'avanguardo dell'Europa medesima verso l'Oriente; e che se l'Inghilterra, in causa della sua ubiquità marittima, seppe valersi a suo pro della libertà di commercio, devono fare altrettanto, e d'accordo tra loro, le due accennate potenze. Ciò gioverà più di certi protettorati e diritti di alta sovranità ed anche delle stesse annessioni di territorii, fatte con più o meno violenza alle popolazioni: chè potranno far valere altri più sostanziali diritti, quelli della loro prevalente civiltà e della loro operosità produttiva, che torna sempre a vantaggio di chi sa e fa di più e meglio.

Ma sapranno i nostri ministri farsi a Vienna iniziatori d'una simile politica utile ai Popoli? Desideriamo, che presto facciano svanire dalla nostra mente quei dubbii, che la loro passata condotta ha in essa generato.

Lo ripetiamo, che nostro desiderio si è che i viaggi ed i convegni dei Principi abbiano per compagne le idee dei Popoli, la di cui politica, quando ognuno è libero e padrone a casa, sua è sempre una politica di pace e di buon vicinato.

Continuando a discorrere dell'incontro di Vienna, la *Wiener Allg. Zeitung* dice che se il barone Haymerle non avesse lasciato altra eredità che il ristabilimento delle buone relazioni coll'Italia, ciò basterebbe ad assicurargli un ricordo onorevole, perchè oggi appena viene colmato interamente quell'abisso che dal 1848 in poi divideva le case di Asburgo e di Savoia.

Il giornale che citiamo non vuole esaminare a quale delle due potenze questo congresso riesca di utilità maggiore, e crede che giovi ad entrambe. Per l'Austria l'amicizia dell'Italia assicura all'Impero la pace nelle provincie di confine ed esclude in caso di complicazioni il pericolo di un attacco di fianco per parte dell'Italia, e la Germania ci guadagna perchè la sua alleata naturale, l'Austria, non le si presenta più come una potenza paralizzata nelle sue forze da una Italia ostile. Questa potenza poi avrà dall'alleanza coll'Austria e la Germania il vantaggio che nel Mediterraneo dove mille pietre parlano di ciò che il genio italiano vi ha creato, non si sposteranno a suo detrimento le proporzioni di forze ed influenze.

La Germania e l'Austria non possono promettere all'Italia acquisti di territorii in Africa, ma possono impedire che la sua influenza ed i suoi interessi non vi vengano ulteriormente danneggiati; esse possono impedire che torni sul tappeto la questione del Papato, col quale il principe di Bismarck potrà fare la pace senza minimamente intaccare di diritti del Governo italiano. E sopratutto l'alleanza austro-italo-tedesca assicura all'Europa lunghi anni di pace.

ITALIA

Roma. Il ministero fa dichiarare officiosamente avere i banchieri tempo fino al settembre 1882 a fare il completo versamento dell'oro. Non smentisce però le difficoltà sopravvenute, nè la remora nei versamenti verificatasi nelle ultime settimane. Cessate le difficoltà del mercato monetario, le operazioni continueranno regolarmente.

ESTERO

Austria. La viennese *Neue Freie Presse* ha una relazione da Roma, da cui togliamo quanto segue:

« Il grande pellegrinaggio italiano è stato oggi ricevuto dal Papa a San Pietro. Affinchè l'esiguo numero dei veri pellegrini, neppure due mila, non avesse a perdersi entro il vasto tempio e non rimanesse scossa la fiducia del pontefice nell'influsso della Chiesa sulla moderna Italia, si distribuì a chiunque ne desiderava carte d'ingresso. Non voglio dire con ciò che si sia gridato sulla via, che chi aveva voglia di vedere il Papa bastava lo dicesse; ma se penso a certa gente che ho veduto accostarsi al trono del capo della cristianità, sono costretto a pensare che coloro, i quali erano incaricati della distribuzione dei viglietti, avrebbero dovuto mostrare un po' più di tatto, maggiori riguardi alle convenienze, maggiore rispetto per una istituzione, la quale, checchè si pensi, va annoverata fra le più grandi del mondo ».

Francia. Il signor Le Faure, deputato, relatore della bilancio del guerra, recatosi in Tunisia, scrive al *Télégraphe*, lettere che levano un gran chiasso. Egli descrive con parole irritate il servizio « idiota » fatto da intendenza e da commissarii; biasima il governo per la sua insana politica, e parlando poi della situazione militare, dice:

« Non esito a dirlo, essa è pericolosa. Ignoro se, all'infuori delle ragioni politiche, ci sia un

---

APPENDICE

Il Congresso degli Asili Infantili a Milano

Interessantissimo riuscì questo congresso promosso dalla Lega degli Asili infantili, sotto la protezione di S. M. la Regina.

E' ora che si pensi anche all'infanzia, durante la quale talvolta si sciupa la salute, l'intelligenza, l'avvenire del futuro uomo, vuoi per trascuranza, vuoi per metodi di pressione prematura, di condanna all'immobilità, che producono effetti ancora peggiori dell'abbandono. Vediamo con somma compiacenza come il sistema dei Giardini di Infanzia, che è una vera redenzione pei bambini, abbia riportato in quel congresso un completo trionfo, poichè risulta che gli stessi asili vanno dovunque mano a mano trasformandosi in Giardini, vale a dire assumendone i metodi razionali, frutto dei pazienti studi di Fröbel, il quale raccolse nel suo sistema ciò che di meglio la pedagogia antica aveva pensato a pro' dell'infanzia, il quale sistema venne poi da valenti pedagogisti moderni adattato ai singoli paesi, in modo che il Giardino d'Infanzia, basato sulla natura, e sull'insegnamento oggettivo, rappresenta il principio di una riforma scolastica, che non tarderà ad operarsi in tutte le nostre scuole. Noi proviamo compiacenza, pensando che la nostra città fu tra le prime in Italia a introdurre e mantenere i Giardini d'Infanzia; le nostre scuole comunali hanno già incominciato ad applicare con frutto il sistema oggettivo, e le giovani maestre, che insegnano nelle scuole del Comune, dopo avere compito un tirocinio ai Giardini d'Infanzia, fanno ottima riuscita, ed hanno potuto portare con loro una disinvoltura ed un'autorità che sono proprie soltanto delle maestre anziane.

Ecco il testo preciso delle deliberazioni del Congresso di Milano:

« Il Congresso della Lega degli Asili infantili, sulle proposte del relatore, prof. Francesco Gazzetti, venne alle seguenti deliberazioni:

« Considerando che gli Asili infantili e Giardini infantili, essendo una istituzione del tutto pedagogico-didattica, non devono lasciarsi in balia della sola iniziativa privata, nè senza una legge che li governi;

« Considerando che l'educazione dell'infanzia, quantunque strettamente legata colla educazione dell'adolescenza, essendone la base e la preparazione, ha bisogno tuttavia di speciali istitutrici;

« Considerando che fra l'indirizzo pedagogico-didattico dell'Asilo-Giardino, tipo di educazione infantile, e la scuola primaria attuale, adduggiata tuttavia da un formalismo che la rende automatica e compressiva, non vi ha concordia di intenti e di mezzi:

« Considerando che nel coordinamento dell'Asilo-Giardino alla scuola primaria è necessario provvedere affinchè l'indirizzo di quello, e non viceversa, entri a riformare l'indirizzo di questa;

« Fa voti:

« I. Che il Ministero della pubblica istruzione nella necessaria e desiderabile sistemazione della scuola primaria e popolare avochi a sè la suprema direzione dell'educazione infantile quale istituzione pedagogico-didattica;

« II. Che la scuola primaria venga coordinata all'Asilo infantile in modo che l'indirizzo di questo venga continuato in quella;

« III. Che in tale coordinamento s'abbia di mira che l'indirizzo dell'Asilo-giardino, il quale, sebbene abbia per iscopo speciale l'infanzia, devesi ritenere come tipo della educazione umana, entri nella scuola ad esercitarvi una salutare influenza;

« IV. Che sia eliminato dagli Asili e dalla scuola primaria ogni intemperanza del lavoro mentale e tutto quel formalismo che la rende automatica e compressiva, introducendovi in quella vece, insieme all'insegnamento intuitivo ed al metodo di osservazione che esercita le facoltà spontanee e dà la limpida conoscenza delle cose, il *lavoro manuale*, affinchè l'*intuire* ed il *conoscere* vengano armonicamente associati all'*operare*;

« V. Ritenuto il principio dell'universalità e gratuità dell'istruzione infantile, e nella fiducia che non andrà guari che ogni scuola primaria, sia maschile che femminile, urbana o rurale, abbia il proprio Asilo-giardino come base e preparazione, fa voti che venga provveduto affinchè vi sia un'istituzione speciale per l'insegnamento di allieve-maestre chiamate a condurre un asilo infantile, e sia vietato insegnarvi a chi non è fornito di competente autorizzazione;

« VI. Ritenuto che il giardino Froebel, modificato giusta l'indole italiana ed i nuovi portati della pedagogia e dell'igiene, sia il tipo dell'educazione infantile, fa voti:

« *a*) Che, ove esistano ancora i vecchi Asili, vengano questi a poco a poco trasformati nella nuova forma tipica nazionale di Asilo-giardino;

« *b*) Che in ogni scuola normale e magistrale siavi un Asilo-giardino modello, nel quale le allieve-maestre comincino le loro esercitazioni pratiche per quindi continuarle nelle classi elementari. »

argomento serio da invocare in favore della marcia su Keruan; ma io vedo nettamente quel che tutti vedono, il pericolo di quella spedizione che, diciamo la parola, lascia tutto il Nord senza difesa. Che domani il nemico rinunzi a lottare al Sud, che si getti al Nord, che ricominci su due o tre punti le stragi di Ued Zargua... che si farà? Che truppe gli si opporranno? Che gli Arabi tentino un movimento su Tunisi, che si farà? Si è in grado di bombardare la città; ma è così che si intende proteggerla? S'impedirà il saccheggio, il furto, l'incendio, le uccisioni in quella città di quasi 200,000 abitanti, ove stanno, uno accanto a l'altro, arabi, ebrei, europei?.. »

Il signor Le Faure conclude che occorrono ancora 15,000 uomini per proteggere il Nord, affinchè la marcia su Keruan possa effettuarsi senza pericolo, senza parlare delle perdite in campo per malattia, per morte.

Bell'avvenire. Dopo ciò, non è da stupire se anche i giornali repubblicani non hanno soggezione a dire che questa spedizione è stata una follia, e che continuarla sarebbe un delitto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ

È pervenuta notizia ufficiale del passaggio delle Loro Maestà il Re e la Regina per la Stazione ferroviaria di Udine nelle prime ore mattutine del giorno 27 corr. Le Loro Maestà arriveranno poi circa le ore 6 antimeridiane a Pontebba, e viaggiano *in forma affatto privata*. Il Governo ha date istruzioni perchè non sia arrecato Loro disturbo.

N. 3933 - D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana in isponda destra del torrente Fella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte, e ciò sul dato regolatore di L. 3745,

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 7 novembre p. v.

Restano ferme le condizioni di cui il precedente avviso 10 ottobre 1881 n. 3354.

Udine 24 ottobre 1881.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato BIASUTTI — Il Segretario *Sebenico*

Municipio di Udine

Avviso.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole festive maschili
» femminili
festiva di disegno
serale di lingua tedesca } Urbane

festive maschili e femminili a Paderno
» » » a Cussignacco

avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 26 a tutto il 28 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico per le festive maschili urbane, e presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili.

All'Ospital Vecchio per la festiva femminile.

Alla Scuola Tecnica per la festiva di disegno, e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 30 ottobre nelle scuole festive.

Il giorno di lunedì 31 ottobre nella scuola serale di lingua tedesca.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti della città e suburbio, e per i giovanetti che non hanno compiuto il 13° anno, e che già vennero promossi dal corso elementare inferiore, giusta le disposizioni della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Dal Municipio di Udine, li 22 ottobre 1881.

Il Sindaco, PECILE

Il Direttore, *Mazzi*.

Società operaia di Udine. Il 23 corr. fu pure spedito il seguente telegramma:

Quintino Sella, Biella.

Società operaia udinese solennizzando suo quindicesimo anniversario invia rispettosi saluti suo benemerito Presidente onorario.

Vice-presidente, BARDUSCO.

Personale finanziario. La «Gazzetta ufficiale» del 24 corr. annuncia che il signor Martinelli Luigi, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Brescia, fu traslocato in quella di Udine.

Da San Daniele ci scrivono: L'on. nostro deputato avv. Giuseppe Solimbergo ha scritto qui per far sapere aver egli in animo di venire a conferire coi suoi elettori, soggiungendo che a tal uopo avrebbe potuto disporre dei giorni 2, 7 e 14 del pros. vent. novembre. L'on. deputato lascia che qui si determini in quale di questi giorni abbia egli a venire fra noi; e benchè fino a tutto oggi nessuna disposizione sia stata presa in ordine a questa conferenza, sono certo che non si tarderà ad occuparsene. Sento da molti esprimere il desiderio che sia stabilito il 7 novembre pel ritrovo dell'onorevole deputato coi suoi elettori.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 25 ottobre 1881

Distretto di Latisana

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	35
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	6
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	36
Riformati	»	54
Rimandati alla ventura leva	»	24
Dilazionati	»	9
In osservazione all'Ospitale	»	—
Renitenti	»	4
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	169

Agli agricoltori. Dagli interessanti scritti che l'egregio prof. Viglietto va dettando nel Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana sul movimento commerciale degli ultimi anni, togliamo il seguente brano dove sono citati due esempi d'una grande eloquenza pei nostri agricoltori:

«Ho visto (*nella nostra provincia*) un vigneto di *gamai* di 2000 piedi di vite circa distante presso a poco 1.50 × 0.80, e che perciò occupava meno di un campo friulano, il quale, a detta di me e di molti altri, aveva sicuro per lo meno 2 chilogrammi d'uva per vite; sarebbero 40 quintali d'uva. Dato pure che quel vigneto sia costato, fra lavori, concimi ed ammortizzazione del capitale di impianto, lire 400, e che l'uva valga solo 15 lire per quintale: vedete che lo stesso ci sarebbe un reddito netto di lire 200. Un'altra vigna di refosco e verduzzo a spalliera, alta 1.30, e in filari distanti metri 4, (che si lavora tutta coll'aratro) ha costato l'anno scorso 1000 lire in solo concime, poi il lavoro di una persona tutto l'anno. Questa, l'anno scorso, ha reso 90 ettolitri di vino che venne venduto a lire 60. Mettete pure che tal vigna sia costata 3000 lire di spesa, rimangono 2400 lire nette su meno di tre campi. La stessa vigna quest'anno ha un prodotto molto superiore a quello dell'anno scorso e il contadino proprietario che la coltiva e che ne è ben a ragione superbo, diceva che sperava di ottenerne almeno 100 ettolitri. Su quella vigna vive comodamente una famiglia di solerti contadini.»

Quando si sappiano bene adattare alla località, tutti i vitigni e tutti i sistemi razionali di allevamento possono dunque essere ancora largamente rimuneratori.

Sempre della vettura Bollée. Ieri giornata campale per questa vettura, e vittoria completa. Fin dalle 9 del mattino s'incominciò ad immettere l'acqua nella caldaia; alle 11 l'egregio sig. Feruglio diede personalmente fuoco alla macchina e subito dopo s'incominciò a preparare il terreno pel primo passo, che, per tutti, è sempre il più difficile.

Verso l'una lo stesso sig. Feruglio con brevi parole dirette al numeroso pubblico accalcatosi a ridosso della vettura, preannunciò la partenza, accennando anche al progresso continuo delle industrie, progresso che ridonda tutto a vantaggio della Società, conchiudendo col notificare che la vettura era stata battezzata col nome tanto caro a tutti di *Margherita*.

Dopo alcune difficoltà per uscire dal terricolo nel quale s'erano impastoiate le ruote posteriori, la vettura balda e pomposa prese la sua corsa fra le acclamazioni della folla. La prova, riuscitissima per la velocità, ha completamente soddisfatto anche per le girate che lasciavano stupefatti quanti la videro. La vettura Bollée colle due ruote anteriori a giro intero si muove spigliata e con facile maneggio di timone obbedisce stupendamente alla volontà del guidatore. Sul piazzale fuori Porta Aquileia essa compiè parecchi giri ed anche a diametro stretto, uno fra i quali a rinculoni, eliminando così ogni dubbio concepito a proposito delle svolte.

Terminati con ciò i primi esperimenti, essa venne introdotta nei locali della Ditta Leskovic Marussig e Muzzati, ove quanto prima le si erigerà una tettoia. Quando arriverà il carbone speciale espressamente ordinato, incomincieranno le corse regolari per Cividale e Palma.

La Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli, col volume che serve ad illustrarla, si vende in Udine al prezzo di L. 7 presso il sig. Giuseppe Manzini, segretario del R. Istituto Tecnico.

Al di qua! Al di qua dell'Isonzo, signor *Adriatico*! Non c'è caso, che la cognizione dell'*attuale confine* del Regno d'Italia penetri fino all'*Adriatico* (giornale). Pare, che noi abitanti di quella *terra incognita* (per i ministri, deputati e giornalisti) che è il Friuli, dobbiamo fare una volta per sempre almeno la rettifica, che il confine del Regno *non è l'Isonzo*. Ci sono circa 80,000 Italiani *al di qua dell'Isonzo* che, sia pure per un errore geografico-politico, appartengono ancora all'Impero.

Non parli dunque l'*Adriatico* (come il Ministro dell'agricoltura del 1878) dei *vicini oltre l'Isonzo*. I *vicini*, dei quali egli parla, stanno proprio *al di qua dell'Isonzo* ed un bel tratto, fino sotto alle mura di Palmanova; e per questo appunto si pensa a distruggere la fortezza *Italiae propugnaculum* costruita da Venezia. Cormons, Gradisca, Cervignano, Aquileja, Grado sono *al di qua dell'Isonzo*, eppure appartengono ora all'Impero. Fra quei paesi al di quà dell'Isonzo, che furono distaccati dalla *Patria del Friuli* (non dal giornale) ce ne sono perfino di quelli, che non potendo avere l'acqua dall'Isonzo, la domandano al Ledra, che non potrà darla se l'on. Berti e l'on. Baccarini non ci soccorrono a condurre nel canale anche una parte dell'acqua del Tagliamento. Gliene dica l'avv. Tecchio, che trova ascolto presso quelle Eccellenze, e raccomandiamo poi anche all'Eccellenza Baccelli di far compilare un'istruzione geografica sul confine orientale del Friuli da dispensarsi agli onorevoli ed anche ai redattori del l'*Adriatico*, perchè noi siamo stanchi di dare queste lezioni gratuite di geografia-politica, che ci tocca ripetere tanto spesso inutilmente.

Esami di licenza medica. Frequenti erano le domande onde almeno per la licenza medica si abrogasse la disposizione dell'ultimo allinea dell'articolo 27 del regolamento universitario, per la quale lo studente fallito in più di due prove deve rifare tutto l'esame, sostenendo un'altra volta anche le prove già superate. L'onorevole Baccelli, sentito il parere delle Facoltà sopra una nuova consimile istanza di più che 200 studenti del quarto anno di medicina e chirurgia, ha, con decreto reale dello scorso settembre, fatto ragione ai postulanti.

Per i pittori. Un valente pittore napoletano, desideroso di scoprire in qual modo si possa dipingere a fresco senza pericolo che le pitture vengano danneggiate dalle intemperie e dalla luce solare, siccome facevano gli antichi di Pompei, le cui opere si veggono ancora oggidì perfettamente inalterate ed intatte, con una vivezza di colori sorprendente, dopo molti studi ha trovato un processo con il quale si ottiene la riproduzione dell'antico sistema di pittura a fresco, usato dai popoli antichi e segnatamente a Pompei.

Fino a questo momento non si è potuto dipingere che ad olio su fondo di stucco lucido, col nuovo ritrovato si può dipingere a fresco sfidando i secoli e le intemperie.

L'inventore, signor Gaetano Donnarumma, non fa mistero del suo ritrovato: esso si ottiene col disegnare anticipatamente con acqua di calce le figure, gli ornati o altro e colorando poi quei disegni si ha un dipinto che può lavarsi sempre, restando intatto e preciso, appunto come gli affreschi pompeiani.

Per chi ha cartelle di rendita. Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0] si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole *Debito Pubblico del Regno d'Italia*. Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinchè la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una proporzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'articolo 181 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, del tenore seguente:

«Non devono essere ammesse a pagamento le «cedole che fossero perforate o tagliate, o pri«vate dei margini laterali, se non dietro con«validazione, quando occorra, per parte dell'am«ministrazione.»

Pacchi postali. La Direzione delle Poste rammenta alle persone le quali devono spedire pacchi postali le seguenti prescrizioni:

1.° Di presentarli con chiaro e preciso indirizzo, colla dichiarazione del contenuto, coll'indicazione del peso, bene condizionati e suggellati a ceralacca o piombati per cura dei mittenti.

2.° Di accompagnare ogni pacco con un bullettino di spedizione già riempito dallo speditore, e se trattasi per l'estero di una dichiarazione in dogana scritta in lingua francese. Gli stampati sono distribuiti gratuitamente a chi ne farà richiesta.

3.° Di non includere nei pacchi lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza e ciò onde non incorrere nella multa stabilita dalla legge.

I signori Sigismondo Stella ed Alessandro Ragazzini, i quali erano stati condannati dal tribunale provinciale di Trieste, per reato politico, a due anni di carcere duro inasprito, nonchè al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena, uscirono ieri dall'ergastolo di Gradisca. Al signor Stella fu concesso dall'autorità di poter passare tre giorni in seno alla sua famiglia a Trieste, mentre al signor Ragazzini fu negato tale permesso e da Gradisca egli venne direttamente ad Udine.

Pericolo. Un bue, condotto ieri al Macello, mentre stava per essere abbattuto ruppe la corda a cui era legato e si diede a fuggire per lo stanzone. Gli astanti corsero grave pericolo per la furia con cui l'animale si precipitava ora da una parte ora da un'altra. Finalmente, a colpi di rivoltella si giunse ad abbatterlo, senza che avesse prodotto altro danno che una scalfittura ad una gamba al sig. Antonio Ferranti, addetto al Macello.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Lambertini, darà la prima recita, con un nuovissimo bozzetto in un atto, scritto per i tre fratellini Lambertini, dal titolo *Quando arriva il babbo!* di A. Castiglioni.

Farà seguito la brillantissima follia comica in 3 atti: *Il supplizio di un uomo*, di Borgèau.

I giornali delle città ove la Compagnia dell'Emilia si è da ultimo prodotta dicono un gran bene dei tre fratellini e specialmente della ragazzina. La *Sentinella Bresciana* lodava l'altro giorno «l'impareggiabile naturalezza e grazia di madamigella Lambertini», e la *Provincia di Brescia* scriveva che «la piccola artista in poche sere seppe meritarsi tanta simpatia per la sua bravura e la sua grazia naturale.»

Nessun dubbio che anche a Udine i piccoli artisti troveranno simpatia eguale. A questa sera, dunque.

Compagnia equestre. Sentiamo che verso la metà del p. v. novembre avremo al Teatro Minerva la Compagnia equestre Guillaume.

Tempo stravagante. La notte scorsa abbiamo avuto nelle regioni celesti, con relativo inaffiamento delle terrestri, una riproduzione del ben noto spettacolo: «una burrasca estiva.» I lampi guizzavano, i tuoni rumoreggiavano e la pioggia veniva giù come se non avesse piovuto da un pezzo. Così al principio di ottobre abbiamo avuto un saggio anticipato dell'inverno; e verso la fine, un breve ritorno, di apparenza almeno, ai rumorosi spettacoli che la state mette in scena fra le nubi.

Gesta degli ignoti. In Meduno nel giorno 13 corr. fu rubata, ad opera d'ignoti, una cassetta da elemosine che trovavasi sotto un crocefisso nella chiesa di Meduno stessa.

Morto abbruciato. Il 19 corr. in Dogna, il fuoco, appiccatosi accidentalmente alle vesti di un fanciullo lasciato momentaneamente solo dalla madre M. C. vicino al focolare, fecegli riportare tali scottature da produrgli poco dopo la morte.

FATTI VARII

Il servizio viaggiatori e merci sulla linea Sarzana-Avenza è stato ristabilito.

Ferrovie venete. Il Consiglio comunale di Pieve ha votato la seguente deliberazione:

« Applaude all'iniziativa coraggiosamente presa dal Consiglio provinciale di Venezia per completare la rete ferroviaria Veneta con obbiettivo al commercio marittimo e terrestre di quella grande città;

« Fa voti perchè il ministero dei lavori pubblici appoggi le deliberazioni di quell'onorevole Consiglio;

« E si propone di concorrere a facilitare la costruzione della linea Venezia-Adria con tutti i mezzi morali e materiali di cui può disporre il Comune.»

Il prezzo del pane, della carne e del vino in Italia. La città ove il pane di fromento di prima qualità è più caro è Ferrara: costa 65 centesimi il chilo.

Il più buon prezzo è di 32 cent. nelle provincie di Macerata, Campobasso, Caserta, Benevento,

A Milano costa 48 cent. al chilo.

Il prezzo minore del pane di seconda qualità è di 24 cent. nella provincia di Parma.

Il maggiore è di 50 nelle provincie di Treviso, Venezia, Roma, e Messina.

Le carni bovine o di manzo di prima qualità variano fra il minimo di lire 1.08, in Asti, ed il massimo di lire 2,88 in Palermo.

Le carni di seconda qualità variano da lire 0.66 in Asti, a lire 2.25 in Messina.

Il vino va dal minimo di lire 0.15 e mezzo in Salerno, al massimo di lire 0.80 in Verona.

Questi dati relativi alla settimana dal 29 agosto al 3 settembre u. s. li troviamo nel bollettino settimanale del Ministero di agricoltura.

Medici della milizia territoriale. Il ministero della guerra ha ordinato che gli ufficiali medici della milizia territoriale, in luogo della stella prescritta per gli ufficiali medici dell'esercito permanente, porteranno sul chepì il fregio in metallo bianco stabilito per gli ufficiali della milizia territoriale ornato della croce rossa della convenzione di Ginevra. Lo stesso fregio ricamato in argento con croce in seta rossa, sarà portato sul berretto dei summentovati ufficiali.

Mancanza di rispetto ad un cavallo. Il *Freie Landesbote* reca da Monaco (Baviera), che un soldato di quella guarnigione, fu punito con tre giorni di arresto, perchè insultò il cavallo restio di un tenente colle parole «bestia malnata.» La trasgressione fu qualificata «per modo di procedere inconveniente verso un cavallo d'ufficiale.»

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese o sta zitta sul viaggio del Re Umberto a Vienna o mostra di credere che quel viaggio equivale per l'Italia a un sacrifizio delle sue aspirazioni.

Il *Temps*, che è uno dei giornali che non hanno fiatato, non rompe ancora il silenzio, ma in un dispaccio da Vienna dice solo queste parole: «Il convegno del Re d'Italia con l'Impe-

tore d'Austria ha un significato politico incontestabile, ma la stampa viennese ne esagera forse l'importanza».

Al che il bonapartista *Pays* risponde in anticipazione: «Ben inteso, i nostri opportunisti si sforzeranno di dimostrare che noi non dobbiamo affatto inquietarci di tutti questi convegni, i quali non hanno alcun carattere allarmante per noi. Disgraziatamente, il buon senso dimostra che non è così. Per sapere quello che abbiamo da pensare di queste visite, basta considerare come siano apprezzate in Italia, in Austria e in Germania, e la grandissima importanza che vi si annette in questi tre paesi».

Finalmente il *Telegraphe* in una nota melensa osserva che, dal momento che sono dimenticati i vecchi rancori fra l'Italia e l'Austria, può credersi che verrà un giorno «quando i dispettucci italiani contro la Francia cadranno per sè.»

«Lo vorremmo anche noi, risponde acciò un autorevole giornale, ma non lo speriamo. Oramai è troppo tardi. Non basta più che cadano i dispettucci italiani; bisogna che smettano anche i dispetti francesi. Quello che vediamo tutti i giorni, ultima l'insistenza de' giornali nel voler che non si sappia che italiani sono stati premiati all'Esposizione di elettricità a Parigi, ci mostra che qui sta il difficile.»

— Roma 25. In Consiglio di ministri di ieri si deliberò sul tempo dell'apertura della Camera. Depretis partecipò telegraficamente a Farini, presidente della Camera, le prese deliberazioni.

E' certo che i bilanci pel 1882 saranno approntati a tempo, perchè all'apertura della Camera se ne cominci la discussione. Le relazioni dei bilanci dell'agricoltura e della giustizia sono quasi ultimate.

Oggi si tenne l'ultima conferenza pel trattato di commercio. Vi assistevano gli on. Magliani, Berti, Simonelli ed Ellena. L'on. Simonelli partirà domani mattina per Pisa. Quivi attenderà gli altri negoziatori italiani, coi quali proseguirà per Parigi.

Il viaggio del Re a Berlino verrà probabilmente rimandato alla primavera. Questo viaggio del resto non è considerato che una formalità, resa ora inopportuna a cagione della mal ferma salute della imperatrice di Germania; mentre in sostanza il viaggio di Vienna è come fatto a Berlino, essendosi conclusa ogni particolarità del viaggio stesso di pieno accordo e col concorso del governo germanico.

Egualmente alla primavera è prorogata la visita alla Corte di Sassonia, il cui re ha certo contribuito al buon esito del riavvicinamento dell'Italia all'Austria ed alla Germania. *(Adr.)*

— Roma 25. Voci autorevoli affermano essere ancora insolute tra la Francia e l'Italia varie questioni riferentisi alla navigazione e al grande e piccolo cabotaggio. Qualora si stabilisse un accordo relativo a queste questioni, sarà conclusa una Convenzione separata dal trattato di commercio. I delegati italiani saranno a Parigi sabato. *(G. di Venezia).*

— Milano 25. Il Comitato per festeggiare la chiusura il primo novembre, oltre a raddoppiare le musiche nei punti migliori dell'Esposizione, darà un grandioso concerto con cori davanti la facciata principale. Il programma è attraente. Si posero d'accordo le Società corali, orchestrali e cittadine. Havvi molta aspettativa per l'Inno composto appositamente. Presto si deciderà intorno all'illuminazione fantastica. *(Id.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 24. Comacho presenta il bilancio pel 1882, che offre una leggera eccedenza. Propone l'abbassamento graduale delle tariffe doganali; conserva la sopratassa sui prodotti esteri, rivali dei medesimi prodotti spagnoli. Quanto al debito, propone di pagarne parte nel 1882: un quarto e mezzo per cento di diversi debiti conformemente alla legge Salaverria. Eviterà di ricorrere a crediti supplementari. Constata che il bilancio del 1880 ebbe un *deficit* di 9 milioni; quello del 1881 un *deficit* che sarà di 106 (?) milioni. Liquiderà il debito del Tesoro, che alla fine del 1881 raggiungerà i 315 milioni; fisserà al 16 0[0 la contribuzione fondiaria che produrrà 166 milioni; rivedrà le tariffe sulle contribuzioni industriali e commerciali; ridurrà al 10 0[0 la ritenuta sugli assegni degl'impiegati; stabilirà l'imposta sulle locazioni. Il deputato Moret, libero scambista, fu nominato presidente della Commissione del bilancio. Il ministro domandò l'autorizzazione di negoziare con i portatori del prestito al 3 0[0, intendendo di portare tutti i debiti all'unico valore di 4 0[0.

Buenos Ayres 22. Il trattato tra la Repubblica Argentina ed il Chilì fu approvato dai Congressi dei due Stati.

Madrid 25. Comacho propose di emettere titoli di nuova rendita 4 0[0 al saggio di 85, ammortizzabili in 40 anni, e di surrogare le attuali Obbligazioni del debito ammortizzabile. La emissione sarebbe di 1800 milioni di *pesetas*.

Berlino 25. L'imperatore Guglielmo è partito ieri sera nella miglior salute da Baden-Baden ed arriverà qui entro la giornata.

Il *Bundesrath* germanico deliberò di prolungare il piccolo stato d'assedio per Amburgo e di estenderlo anche ad Harburg.

Colonia 25. Il corrispondente parigino della *Kölnische Zeitung* smentisce recisamente le voci di un incontro fra Bismarck e Gambetta. Asserisce però che Bismarck abbia rifiutato un convegno segreto con Gambetta.

Parigi 25. Il ministro Barthelemy Saint-Hilaire dichiarò che l'Italia non ha mai fatto alla Francia proposte di alleanza.

Bucarest 25. La proclamazione del regno di Serbia avverrà nel modo stesso con cui si fece quella del regno di Rumania. L'iniziativa partirà da analoga deliberazione della Camera serba.

ULTIME NOTIZIE

Milano 25. La partenza dei Sovrani da Monza è fissata per domani alle ore 6.45 pom.; arriveranno qui alle 7.01 ripartiranno alle 7.40 col treno speciale fino a Pontebba. Il treno sarà composto di quattro vetture reali delle ferrovie romane, di tre vetture *salons* dell'Alta Italia per i ministri, di due vetture di prima classe, d'un carro bagagli.

Vienna 25. Per la grande rivista in onore del Re Umberto i reggimenti fuori di Vienna, furono diretti a Vienna. Le stazioni austriache ove passerà Re Umberto saranno pavesate.

Vienna 25. Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* afferma in modo positivo essere partita dall'imperatore d'Austria la prima iniziativa circa l'incontro col re d'Italia, e che l'ambasciatore Robilant si sia all'uopo recato in Italia incaricato di esprimere al re il desiderio dell'imperatore.

Vienna 24. La *Neue Freie Presse* pubblica il programma seguente: Giovedì alle 7 1[2 ricevimento alla stazione; venerdì grande rivista militare, pranzo di Corte di famiglia, rappresentazione di gala all'opera; sabbato caccia nei dintorni di Vienna, pranzo di gala; rappresentazione all'opera; domenica colazione presso Robillant, ricevimento del corpo diplomatico, pranzo presso l'arciduca Ranieri, concerto nell'Hofburg; lunedì alle 7 del mattino partenza. L'Imperatrice e il principe ereditario Rodolfo sono attesi a Vienna.

Vienna 25. L'arciduca Rodolfo arriverà domani con la sposa a salutare i sovrani d'Italia.

La *Politische Correspondenz* dice che Robillant col colonnello Lanza e l'attachè Costa partiranno domattina per Pontebba per ricevere i sovrani.

Budapest 25. *Pester Lloyd* annuncia l'arresto d'un individuo sospetto di complicità nella strage di Varpaleta, avvenuta sabato sera per opera di assassini.

Bukarest 25. La commissione europea del Danubio riprenderà i lavori al principio di novembre. Tutti i giornali sono unanimi nel respingere le domande dell'Austria.

Parigi 25. Assicurasi da buona fonte che la convenzione commerciale in vigore fra l'Italia e la Francia si prorogherà di tre mesi. I negoziatori della nuova convenzione sarebbero a Parigi sabbato.

Berlino 25. L'imperatore è arrivato stamane nella miglior salute.

Costantinopoli 25. I rappresentanti dei *Bondholders* hanno discusso lungamente la fissazione del prezzo d'emissione dei diversi prestiti; si terminò con una transazione. Si ammise il principio che la somma totale di tutti i prestiti, compresi gli interessi arretrati, non oltrepasserà cento milioni di lire. Credesi che questo totale, salva riduzione degli interessi arretrati, ammonterà a 117 milioni di lire. Questa seduta, considerata soddisfacente, fa sperare in una fine prossima delle trattative.

Tunisi 25. Le truppe di Logerot e Sabatier riunitesi, sono partite il 23 corrente verso Kerouan sotto il comando di Saussier.

Tunisi 24. Assicurasi che il campo di Alì è sedato; Alì riceverà un rinforzo di francesi per impedire atti di ribellione.

Havre 25. Il viaggio di Gambetta è estraneo alla politica. Al banchetto di stassera pronunzierà un discorso sugli affari di Tunisi.

Roma 25. Il *Giornale dei lavori pubblici* reca il decreto reale del 24 settembre col quale viene approvata la concessione della ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

Parigi 25. James Rotschild, figlio di Nathaniel, è morto improvvisamente.

Tunisi 25. Il corpo di Saussier ha oltrepassato le gole di Tamkaruba. Degli ostaggi furono presi presso ogni tribù per assicurare la ferrovia.

Pietroburgo 25. Thorton ambasciatore d'Inghilterra presentò allo czar le credenziali.

Parigi 25. La 5.a e la 6 a brigata si congiunsero il 23 corr. presso Tommelkarouba, ove rimane la brigata Philipert, una parte della quale occupa la posizione e l'altra opera contro la tribù di Onledarifa per impedirle di ricongiungersi agli insorti. Le altre truppe comandate da Saussier, Logerot e Sabatber si posero in marcia il 23 nella direzione di Kerouan. St. Jean comanda la cavalleria, il colonnello Condè l'artiglieria, mentre Allegro comanda i goums tunisini. Saussier ha provvigioni per 8 giorni. Nelle prime tre tappe le truppe ricevono giornalmente 2 litri e i cavalli 5 litri di acqua; credesi generalmente che gli insorti non opporranno seria resistenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 25. Il *Moskowsky Telegraf* crede che la Russia accetterebbe una cessione di territorio invece dei 30 milioni di compenso di spese di guerra pattuiti.

Vienna 25. Nel bilancio di quest'anno si vogliono due milioni di più per le spese dell'esercito. Le spese militari della Bosnia richiedono 6 milioni.

Tolone 25. È partito l'*Algesiras* con tre battaglioni di fanteria, artiglierie e cavalli per la Goletta.

Costantinopoli 25. Un reggimento dell'esercito di Adrianopoli venne spedito a Tripoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini *Genova 22.* Siamo sempre nella stessa identica posizione Prezzi eccessivi sui mercati di produzione che non possonsi realizzare nè qui nè in Francia, od almeno non lasciano vista di qualunche minimo profitto. Per cui grande astensione dalle compre. Nell'avanzarsi della stagione meglio si preciserà l'andamento.

Prezzi di piazza, seguiamo: Scoglietti vecchio a lire 45, idem nuovo id. 43, Castellamare vecchio id. 40, idem bianco id. 34, Barletta vecchio lire 44, Calabria idem. 45, Riposto vecchio id. 40, Napoli idem. prima qualità da 43, e 44, idem id. seconda qualità da lire 34 a 38.

Petrolio. *Trieste 25.* Arrivato l'«Elida» con 8300 barili, di cui buona parte era già venduta viaggiante. Mercato calmo con poche domande per merce pronta; all'incontro sostenuta e ricercata la merce di più tarda spedizione dall'America.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 25 ottobre

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento	20.—	21.—	26.48	27.80
Granoturco nuovo	10.75	14.50	14.88	20.07
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	9.45	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	10.—	14.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 87.73 a 87.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 89.90 a 90.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 1[2 da 101.60 a 102.—; Londra; 3, da 25.45 a 25.55; Svizzera, 4 1[2, da 101.55 a 101.85, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.39 a 20.41; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	"	10.75 [—	10.75 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.75 [—	57 85 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 [—	46.— [—

VIENNA 25 ottobre

Mobiliare 357.30; Lombarde 144.50. Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 331.50; Az. Banca 824; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.88; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 76.80.

LONDRA 24 ottobre

Cons. Inglese 99 1[8—; a .—; Rend. ital. 87 1[2 a —.— Spagn. 26 [— a —.— Rend. turca 14 3[8 — a —.—

BERLINO 25 ottobre

Austriache 573 50; Lombarde 248.— Mobiliare 616.— Rendita ital. 86.8 0. [—

PARIGI 25 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.05; id. 5 0[0, 116.40; — Italiano 5 0[0; 88.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 371.— Cambio su Londra 25.24 1[2 id. Italia 1 7[8 Cons. Ingl. 99 3[16 —; Lotti 14.47.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 871. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Muzzana del Turgnano

Il giorno 10 novembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un'asta per la vendita della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda presa IX che sarà del peso di circa 100.000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 14.00 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200.00 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 24 ottobre 1881.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi*

N. 1177 pubb. 1

Provincia di Udine *Distretto di Pordenone*

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO

Condotta medica-chirurgica-ostetrica.

A tutto il giorno venti novembre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese postecipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetria e vaccinazione.

c. Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dal Ufficio Municipale, Porcia 23 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
Toffoli Antonio

---

3. pubb.

Municipio di Arta e di Zuglio

Avviso di concorso.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio.

L'annuo onorario è di lire 2250 pagabili per lire 1500 sulla Cassa del Comune di Arta e per lire 750 su quella di Zuglio.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte al protocollo di Arta entro il suddetto termine, corredate dai documenti prescritti.

Arta, li 26 agosto 1881

Il Sindaco
GIUSEPPE CAPELLANI

Il Sindaco di Zuglio
G. M. VENTURINI

N. 1225 2 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Sacile*

Il f.f. di Sindaco del Comune di Polcenigo

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 9 ottobre 1881

Notifica

1. Che a tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000, ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in totale L. 2600, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa comunale.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in n. di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili, havvi una frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.

b) Diplomi.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine politica e criminale.

e) Certificato del Sindaco del Comune dell'ultimo triennio della residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici morali e sociali.

f) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, li 15 ottobre 1881

Il f.f. di Sindaco
Riet Gio. Maria

Il Seg. *Diana Domenico.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.36 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.